



CONFERENZA UNIFICATA 3 GIUGNO 2021

Intesa ai sensi dell'art. 1, comma 491, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dall'articolo 29, comma 2, lettere b), del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, sullo schema di decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, recante le procedure per l'istituzione della piattaforma unica nazionale informatica per il rilascio del Contrassegno Unificato Disabili Europeo (CUDE)

Si esprime intesa sul provvedimento con la seguente

RACCOMANDAZIONE

Si raccomanda che vengano adottate dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili tutte le misure e gli atti amministrativi necessari ad accompagnare, nei Comuni, le procedure legate all'istituzione della piattaforma unica nazionale informatica per il rilascio del CUDE, come di seguito specificate.

Con l'approvazione del presente decreto, entrano in gioco molteplici e variegate attività che coinvolgono diversi attori istituzionali e che avranno significative ricadute sui cittadini e su tutti i comuni italiani.

Al fine di fornire un utile e migliorativo servizio per i cittadini, a partire da quelli con disabilità ai quali va dedicata particolare attenzione, si ritiene fondamentale garantire una **qualità di coordinamento** tra i diversi livelli di governo.

La presente raccomandazione è necessaria al fine di un ordinato avvio del sistema considerato che non è stata ancora prevista, come richiesto, una prima fase applicativa e, successivamente, una fase a regime. Inoltre, è essenziale una messa a disposizione delle specifiche con cui i Comuni si collegheranno alla piattaforma nonché delle indicazioni operative sulle modalità per procedere ad alimentare la banca dati.

In particolare, si segnala:

- **Fase iniziale/sperimentazione:** una delle principali preoccupazioni, in particolare nei comuni di maggiore dimensione, è la mole di lavoro che potrà ricadere sugli uffici comunali, a seguito della ricezione del modulo allegato 1) utile alla richiesta di inserimento nella piattaforma informatica. Occorre evitare il rischio di uffici non pronti, di accessi con affollamento, studiando con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili forme di agevolazione nelle comunicazioni e nella

trattazione delle pratiche. Per questo è utile una fase di sperimentazione con alcuni comuni target utile a verificare, da subito: le modalità di accesso da parte degli uffici comunali al CED, le modalità di interrogazione da parte delle Polizie Locali, per verificare tramite APP IO come il cittadino possa interagire e modificare la priorità sulle targhe;

- **Gestione dei web-services:** di particolare importanza dovranno essere le attività di interconnessione tra il CED del MIMS e i comuni italiani/Comandi Polizia Locale per i transiti dei veicoli con targa segnalata dai cittadini nelle ZTL;
- **Aspetto economico – gratuità accesso al CED:** atteso che i Comuni sono già collegati con il CED del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili attraverso specifici web-services, considerato che i Comandi Polizia Locale già pagano un canone annuale e per ogni singola interrogazione al CED, dall'approvazione del decreto in oggetto **non dovranno esserci nuovi costi per le amministrazioni comunali, come da rassicurazioni avute in sede tecnica** del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile. L'interrogazione al CED da parte degli organi di polizia stradale sarà gratuita per questa tipologia di verifica (come avviene nel caso di interrogazione per verificare la copertura assicurativa, gratuita anche per i cittadini)
- **Aspetto della comunicazione:**
 - **diretta ai Comuni:** un piano di comunicazione realizzato attraverso un manuale per gli operatori comunali, una circolare esplicativa e un supporto tramite help-desk che, nella prima fase di attuazione, supporti l'attività degli uffici comunali
 - **diretta ai cittadini:** occorre una specifica ed efficace campagna di divulgazione che racconti le novità del decreto, anche circa l'utilità del codice univoco soprattutto per quelle persone che cambiano spesso Comune
- **istituzione di un Tavolo permanente di confronto** dedicato all'attuazione delle misure previste dal decreto, utile anche a monitorare ed agevolare le comunicazioni verso i Comuni.